Anno 64 — Mercoledì 27 Novembre 1929 - Anno VIII — N. 283

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE — Via Lovaria 2 - (Angolo Via Prefettura) MILANO — San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

«Giornale di Udine»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Amm. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

La rappresentanza dello Stato Fascista nel suo concetto e nel suo ordinamento

Uno studio di S. E. Michele Bianchi

ROMA, 26.

Nel prossimo numero della rivista «Centre international d'etudes sur le Fascisme», l'importante rivista che si pubblicherà a Losanna, vedrà la luce uno scritto di S. E. Michele Bianchi, Quadrumviro della Marcia su Roma, su «Il concetto e l'ordinamento della rappresentanza dello Stato fascista».

Eccone in riassunto i punti fondamentali:

«Il problema della rappresentanza politica, come ogni problema storico, non ci interessa — scrive S. E. Bianchi — come problema astratto, ma ci interessa in quanto desideriamo darci una spiegazione della realtà presente, poichè lo scopo ultimo di ogni ricerca storica è sempre la comprensione del presente.

L'interesse generale, non gli interessi particolari

La civiltà democratica e liberalistica si basa tutta sul sofisma della volontà delle maggioranze come espressione di una volontà unitaria del popolo. Il dogma del mandato imperativo, dedotto dal principio della sovranità popolare, è diretto a porre una volontà popolare unitaria in luogo dei privilegi politici delle antiche classi: aristocrazia, chiese, comuni, regioni e via dicendo. Ma il divieto del mandato imperativo, stabilito per arginare il vecchio particolarismo delle classi, non impedisce il particolarismo dei partiti. Ogni partito o gruppo politico esprime, in sostanza, un particolarismo di interessi. Quando ciascuno dei gruppi politici, nei quali si esprime il particolarismo degli interessi sociali, non ha la forza o la capacità di comprimere e di annullare tutti gli altri, effettuando da solo la conquista dello Stato, il risultato finale è, allora, la transazione e il compromesso, diretti a rivendicare una quota parte del potere, a guisa di una entità patrimoniale divisibile tra privati. Su questa base, su questo presupposto riposano i governi di direttorio, detti anche di coalizione, governi nei quali ciascuno membro rappresenta, non già l'interesse generale della nazione, ma i particolari interessi di un gruppo politico.

Il Fascismo, creazione originale di Mussolini, deve essere considerato come il tentativo più originale che sia finora messo in essere, per opporsi alla disgregazione politica dei partiti. Lo Stato per Mussolini è una realtà non soltanto politica, ma, altresì, ideale ed etica; la viva personalità dello Stato non è un concetto astratto, una formula giuridica, ma un sentimento e una volontà: il sentimento e la volontà della Nazione. La concezione di Rousseau è radicalmente sovvertita.

Che cosa è lo Stato?

Lo Stato non è uno strumento per la conservazione degli individui e per il raggiungimento dei loro fini; al contrario, sono gli individui un mezzo, uno strumento della vita dello Stato. Il titolare della sovranità non è il popolo, ma lo Stato. Il popolo non ha personalità a sè stante, che si diversifichi dalla personalità dello Stato, e possa contrapporsi ad essa: non ha soggettività giuridica distinta da quella dello Stato, ne deriva che esso non è in grado di dar procura o mandato e di esercitare diritti o compiere atti di volontà mediante rappresentanza.

La Camera dei deputati non ripete le proprie facoltà e attribuzioni dalla volontà degli elettori, ma esclusivamente e direttamente dalla costituzione dello Stato e dalle leggi dello Stato. La Camera dei deputati è cioè un organo dello Stato, come un organo dello Stato è il Gran Consiglio, come un organo dello Stato è il Governo. Il dualismo tra Governo e Camera elettiva, implicito in tutte le dottrine democratiche e liberalistiche della rappresentanza, è nettamente superato dalla dottrina mussoliniana della rappresentanza. La recente legge elettorale italiana «Testo unico 2 settembre 1928», si basa su questi nuovi capisaldi di ordine politico e giuridico.

La Camera dei deputati e il corpo elettorale

Nel sistema della legge fascista, l'elezione dei deputati consta di tre atti successivi: la proposta dei candidati fatta dagli enti a ciò autorizzati dalla legge, la designazione del Gran Consiglio e la approvazione del corpo elettorale. In caso di reiezione della lista, ogni organizzazione, che esista anche solo di fatto, e che sia abbastanza numerosa, da presentarsi come verosimile rappresentante di larghi ceti sociali, è ammessa a presentare liste di candidati e il corpo elettorale decide. La facoltà accordata al corpo elettorale anche in questo caso non si basa su una pretesa sovranità del corpo elettorale. Il corpo elettorale, cioè la somma di tutti i singoli cittadini del Regno, dotati del diritto elettorale, è chiamato a partecipare giuridicamente alla vita dello Stato, designando le persone che ritenga più adatte a costituire un organo determinato dello Stato quale è la Camera dei deputati. In questi limiti, e soltanto in questi limiti, si deve intendere la disposizione della legge fascista. Non si tratta, in nessun caso, di attribuire al corpo elettorale la facoltà di sovvertire le istituzioni dello Stato, che esistono al di fuori e al di sopra dei comizi elettorali; il corpo elettorale può soltanto esprimere il suo dissenso sulle persone designate dal Gran Consiglio alla funzione di deputato. Quando abbia manifestato questo dissenso, la legge gli accorda la facoltà di fare nuove designazioni. Nella concezione democratica, dato che unica fonte della sovranità è il corpo elettorale, il Governo è inteso come il comitato esecutivo della Camera elettiva. Invece, nella dottrina fascista dello Stato, il Governo è concepito come diretto rappresentante della personalità giuridica dello Stato. Questa concezione fascista non va confusa con la vecchia dottrina assolutista, che assomma nella Corona tutti i poteri dello Stato e la rappresentanza totalitaria dello Stato stesso. La Rivoluzione fascista non rappresenta una restaurazione del potere assoluto del Monarca, come da qualcuno è stato erroneamente affermato; essa, come ebbi occasione di ricordare alla Camera dei deputati nel mio discorso del sei giugno millenovecentoventinove, dopo aver spodestato e vinto le vecchie caste parlamentari e i vecchi partiti, ha trasferito a se stessa, cioè agli istituti costituzionali nuovi da essa creati, i poteri del debellato regime parlamentare.

In termini più precisi, nel sistema di diritto pubblico creato dalla Rivoluzione fascista, la Camera dei deputati, il Senato, il Gran Consiglio, il Governo del Re, del quale il Duce del Fascismo è il capo responsabile, costituiscono altrettanti organi dello Stato fascista, ai quali spetta, in conformità alle rispettive competenze dalla legge determinate, di cooperare alla formazione degli atti di volontà dello Stato. Così, agli ordinamenti costituzionali creati dalla rivoluzione liberale, il Fascismo ha sostituito ordinamenti nuovi che rappresentano non già un ritorno al passato, ma un progresso di essenziale importanza.

L'armonia organica dello Stato fascista

La preminente costituzione, nettamente rivendicata al Capo del Governo con la legge ventiquattro dicembre millenovecentoventicinque, segna la cessazione in Italia del Governo collegiale e di gabinetto. Non bisogna peraltro farsi ingannare dalla formula della legge e credere che il Capo del Governo, responsabile soltanto nei riguardi della Corona, abbia assunto la figura di Cancelliere. E' evidente che il Capo del Governo fascista non può essere inteso come un funzionario che non abbia altra volontà che quella del Sovrano. Ciò contraddirebbe, a prescindere da ogni altra considerazione, al principio statutario della irresponsabilità della Corona. Quando il Capo del Governo, Duce del Fascismo e Presidente del Gran Consiglio, sottopone al corpo elettorale la lista dei designati alla deputazione politica, egli provoca un voto che si risolve in un giudizio politico sull'opera generale del Governo. La premessa di questo giudizio, che non intacca in alcun modo l'istituto irresponsabile della Corona, presuppone appunto la responsabilità del Capo del Governo. Il corpo elettorale non ha facoltà, come abbiamo accennato, di determinare con voto contrario alla lista presentatagli una crisi di Governo. Come sopra abbiamo detto, il «no» del corpo elettorale alla lista del Gran Consiglio, significa solo un dissenso sulle persone dei designati e, dal punto di vista giuridico importa soltanto il diritto di dare il voto a nuovi designati, in conformità alle norme stabilite nella legge. Ma, politicamente, il voto del corpo elettorale implica un giudizio e una valutazione politica sull'indirizzo generale del Governo. Sotto questo profilo le istituzioni fasciste si allontanano radicalmente dalle vecchie ideologie assolutiste. Per il Fascismo, la Nazione è costituita da tutto il popolo italiano, come tradizione, come sentimento, come volontà nazionale; lo Stato fascista, come Mussolini scolpiva fin dal millenovecentoventuno, è l'incarnazione giuridica della Nazione. Il Governo, il Gran Consiglio, il Senato, la Camera dei deputati, sono organi dello Stato sovrano, non subbietti autonomi di sovranità; essi costituiscono nella organica armonia dei nuovi ordinamenti italiani lo Stato rappresentativo unitario fascista, le cui linee essenziali ci siamo forzati di fissare nel presente scritto».

Il Duce riceve S. E. Volpi reduce dal viaggio in Turchia e in Grecia

ROMA, 26.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro di Stato conte Volpi di Misurata rientrato dal suo viaggio in Turchia e in Grecia. Il viaggio ad Angora del conte Volpi era stato voluto dal Capo del Governo su invito del Governo turco che voleva sottoporre al conte Volpi alcuni voti di esperti finanziari ed alcune situazioni finanziarie dell'antica Repubblica turca per averne l'esperimentato consiglio di chi era stato il più diretto collaboratore del Duce nelle riforme della Banca di emissione monetaria dell'Italia.

Il conte Volpi ha riferito ampiamente aggiungendo le sue considerazioni sulle possibilità di un ulteriore incremento di rapporti commerciali tra i due paesi, ricordando come l'Italia abbia ormai il primato in Turchia per lo scambio di merci e per la Bandiera mercantile.

Per il suo viaggio ad Atene il conte Volpi ha pure riferito sulle sue conversazioni avute colà con quei Governanti e più particolarmente sulle possibilità di collaborazione italiana nelle opere di attrezzatura economica della Grecia e specialmente degli impianti idroelettrici.

S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento per i risultati del viaggio di S. E. Volpi.

S. E. Teruzzi a Postumia

POSTUMIA, 26.

Alle ore 17, è arrivato a Postumia S. E. Teruzzi accompagnato dai generali Vernè comandante il secondo Raggruppamento di Bologna e Miscerù de Dillon, comandante del 13° Raggruppamento di Trieste.

S. E. Teruzzi dopo aver visitato le meravigliose Grotte accompagnato dal direttore comm. Pesco e dal Podestà di Postumia è ripartito alle ore 19.

La Scuola del dovere e dell'eroismo
Avanguardisti e Balilla citati all'ordine del giorno

ROMA, 26.

Diamo un elenco di Avanguardisti e Balilla citati all'ordine del giorno dall'Opera Nazionale Balilla.

In memoria del Balilla Cavalli Antonio di anni 10 da Bastragna (Vicenza), eroico fanciullo nato per offrire alla Patria la sua bella giovinezza, spinto solo dal proprio coraggio e dalla forza di un esemplare amore fraterno, si gettava generosamente nelle acque del Brenta e cercava di portare aiuto al fratello Giovanni, accidentalmente caduto nel fiume. Compiendo questo suo atto sublime, era trascinato dalla corrente e andava incontro alla morte.

Il Balilla Guerrino Zaffora di Luigi di anni 12 da Vicenza, il 13 settembre, dimostrando sprezzo del pericolo e coraggio, si gettava nell'acqua del fiume Bacchiglione e, dopo ripetuti sforzi superiori alla sua età, portava a salvamento i due fratelli Giulio e Marcello rispettivamente di anni 12 e otto accidentalmente caduti in acqua ed in procinto di annegare.

Il Balilla Lunceri Giuseppe di Francesco di anni 11, da Spino, il giorno 28 settembre, essendosi sviluppato, durante l'assenza dei genitori un incendio nella sua casa, affrontava con sangue freddo e coraggio le fiamme riuscendo a mettere in salvo il fratellino di anni 5 che dormiva ignaro del pericolo e correva a chiedere aiuto.

L'Avanguardista Andreis Mario di Giuseppe, di anni 16 da Malcesine, il 29 maggio, in Peschiera sul Garda, si slanciava arditamente nel Garda e portava in salvo, dopo inauditi sforzi, un bambino caduto accidentalmente nelle acque e in procinto di annegare.

Il Balilla Serafino Genardino di Domenico di anni 11 da Torino, il 14 agosto con vero sangue freddo e presenza di spirito, dopo ripetuti sforzi superiori alla sua età, salvava da sicura morte il bambino di 5 anni Giulio Gerella, caduto accidentalmente nelle acque del canale della Brunetta.

L'Avanguardista Renato Brunetti di Bruno, di anni 17 da Firenze, il giorno 26 agosto a Cervia (Ravenna) si gettava coraggiosamente in mare sprezzando il pericolo cui andava incontro e, dopo aver fortemente lottato contro le onde altissime, portava a salvamento la signorina Isotta Solmi che, inesperta del nuoto si era avventurata lontano e correva serio pericolo di annegare.

L'Avanguardista Casadei Amato di Giuseppe, di anni 15, da Genetico, il giorno 2 settembre, noncurante del pericolo, si gettava coraggiosamente in mare e portava in salvo il bambino di anni 9 Carlo Parbegoli, caduto accidentalmente in acqua e in serio pericolo di annegare.

L'Avanguardista Afredo Moretti di anni 17 da Anagni, il giorno 8 ottobre, dimostrando eccezionale coraggio e disprezzo del pericolo, salvava su di una automobile che messa in marcia per giuoco da alcuni ragazzi, andava a velocità vertiginosa, mettendo in gravissimo rischio l'incolumità dei passanti e sebbene ignaro di cognizioni automobilistiche, riusciva ad afferrare lo sterzo ed a respingere la pesante macchina contro un muro vicino facendola arrestare di colpo.

La parità navale italo-francese
Briand, nel Consiglio dei Ministri si è interessato della questione

PARIGI, 26.

Stamane a Quai d'Orsay i Ministri interessati si sono riuniti per esaminare il primo rapporto degli esperti navali e per precisare la posizione della Francia di fronte al problema del disarmo. Partecipa alla riunione il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Esteri, il Ministro della Guerra, il Ministro della Marina, quello delle Colonie e quello dell'Aria.

La relazione di Briand

Dello stesso problema, e più specialmente della conversazione preliminare franco-italiana, si è interessato il Consiglio dei Ministri tenutosi ieri. Briand ha esposto le questioni internazionali, attualmente in corso di discussione, parlando più diffusamente della prossima Conferenza e del passo recentemente fatto dall'Ambasciatore italiano conte Manzoni. Briand, dopo avere esposto ai colleghi il significato e la portata dell'imminente passo delle grandi Potenze presso il Governo ungherese per ciò che concerne il regolamento delle riparazioni orientali, ha parlato delle trattative preliminari svoltesi tra Parigi e Roma relativamente al disarmo navale e alla preparazione della Conferenza di Londra nel prossimo gennaio.

Alludendo al recente colloquio avuto col conte Manzoni, Briand ha dichiarato che, secondo le proposte comunicate a suo tempo dal Capo del Governo italiano, l'Ambasciatore d'Italia si era dichiarato disposto ad ulteriori trattative.

Nessuna nota di Roma

Il conte Manzoni non ha consegnato, come è stato affermato, nessuna nota diplomatica, ma, tenendo conto delle istruzioni personali ricevute, ha parlato a Briand in termini generici, sotto certe riserve, dando spiegazioni a grandi linee della tesi italiana. Briand ha dichiarato quindi che l'Italia, in fatto di armamenti navali, reclama la parità con la Francia; ma tuttavia è pronta a prendere gli interessi francesi nella dovuta considerazione. Da parte sua, Briand avrebbe risposto che il Governo francese è fermamente deciso a rivendicare «la copertura di tutti i suoi bisogni». E' su questi dati essenziali ed immutabili che gli esperti francesi cercano ora di definire le modalità della politica francese in materia di disarmo.

Dopo questo primo scambio di vedute, il Ministro Briand e il conte Manzoni avrebbero ritenuto che era necessario attendere certi elementi per proseguire i negoziati.

Prossima ripresa dei colloqui

Si assicura che non vi sarà una risposta francese all'Italia, poichè la Francia non ha ricevuto nessuna nota diplomatica; tuttavia, non appena le circostanze lo permetteranno e specialmente dopo che le trattative anglo-giapponesi saranno compiute, Parigi e Roma riprenderanno le loro conversazioni.

Le fortificazioni della Francia al confine nord-est
Una barriera insormontabile

PARIGI, 26.

Il signor Desirè Ferry, deputato della Meurthe e Moselle, che fu incaricato dalla Commissione dell'esercito della Camera di controllare in suo nome l'esecuzione dei lavori previsti per l'organizzazione difensiva della frontiera nel nord est, ha dichiarato al «Matin» che l'organizzazione prevista proteggerà quei grandi centri vitali che sono i bacini metallurgici e le piazzeforti di Metz, Thionville e Strasburgo. Le nuove opere utilizzeranno i meccanismi più perfezionati e saranno armate con materiali che non sono ancora in uso e i cui tipi sono stati appunto prescelti. Dopo avere affermato che sono state prese le misure opportune per mettere i reparti ivi destinati al riparo dai proiettili più potenti e per proteggerli dai gas, il deputato Ferry ha detto che non si tratta di gettare miliardi in fortificazioni sovrabbondanti, ma di avere la certezza che, terminati i lavori, la frontiera francese sarà difesa da uno sbarramento di fuoco continuo, capace di spezzare qualunque aggressione.

LA SUBDOLA CAMPAGNA ANTI-ITALIANA della Jugoslavia

(Nostra collaborazione)

I giornali della Jugoslavia si fanno viepiù accaniti nella loro campagna anti italiana, che nasconde interessi palesi ed occulti di carattere locale e generale.

E' pacifico che la Jugoslavia sfoghi il suo malcontento livore, ereditato dagli Asburgo, sempre ed in ogni occasione contro l'Italia.

Per ragioni di politica interna e per incoraggiamento di qualche potenza estera, che vede con benigno occhio il perpetuarsi di un dissidio italo-jugoslavo, E non passa giorno che la stampa di Oltre Nevoso attacchi con subdoli scopi la nostra Patria.

Menzogne le più perfide; calunnie le più insulse; fantastiche mire imperialistiche.

La Jugoslavia è divisa da tre razze con insormontabili barriere culturali, con tradizioni le più opposte, con civiltà le più diverse. Non sa come risolvere il proprio problema unitario.

Nè lo Stato democratico, nè la dittatura militare possono compiere il miracolo di trasformare popoli scissi in una armoniosa nazione, solidale e compatta.

La Croazia freme sotto il tallone serbo ed i suoi figli esiliati tuonano contro il dispotismo usurpatore ed annientatore di ogni palpito di indipendenza croata.

Gli albanesi perseguitati con metodi vessatori; i macedoni colpiti con ogni mezzo al disotto di ogni civiltà. Il deputato tedesco protesta contro il trattamento che si fa alle sue genti soggette alla Jugoslavia. La Dalmazia prediletta è avvolta in un manto oppressivo degno di lontani tempi.

Compressa da un problema interno insolubile trova nella lotta politica ed economica contro il nostro Paese la panacea per ogni suo male.

La convalescente presa dalla febbre anti-italiana emette i suoi strilli.

Con ciò crede di ottenere l'unione degli spiriti delle tre razze conviventi.

Unite così dall'odio il più bieco contro il potente vicino.

Da qui tutta la catena di insinuazioni maligne e una serqua di falsità riguardanti ogni atteggiamento della forte Italia.

La fierezza italiana, la sua dignità da gran signora, il suo comportamento sereno ispirato dalla sua rinnovata potenza viene interpretato come azione guerrafondaia.

E' metodo serbo di sorpassato tempo di affibbiare agli altri le proprie bellicose intenzioni.

Nella Venezia Giulia sono avvenuti incendi di scuole italiane, omicidi di fascisti e di fedeli allogeni, furti premeditati o voluti dalle associazioni segrete e palesi di oltre confine.

La stampa jugoslava descrive periodicamente la situazione degli allogeni come una delle più fosche e tristi.

Dimenticando che il Regime del Duce con amore esamina e risolve le questioni dell'esigua minoranza allogena, calata in casa nostra in tempi non molto lontani.

Scuole, strade, luce, assistenza fisica e spirituale.

Il popolo allogeno che ama vivere in pace, lavorando, è grato alla nuova Patria e dà continue prove del suo attaccamento devoto.

Prova ne sia lo strepitoso risultato del plebiscito, che irritò fenomenalmente i circoli jugoslavi. Non c'è manifestazione alla quale gli allogeni non partecipino con schietta spontaneità. E più quest'opera di assimilazione, dovuta alle opere ed ai fatti del nostro Governo, si fa palese e rapida, più sgangherate si innalzano le strida da parte jugoslava.

La stampa di Oltre Nevoso si dia pace: confronti l'alto civile trattamento che fa l'Italia alle minoranze allogene con quello che fa il suo Stato e ne tiri le conseguenze.

A nulla valgono le cartoline dei vari Doktosic inviate con lo scopo preciso di illustrare i... nuovi confini voluti da una più grande Jugoslavia. Si quetino i megalomani di oltre confine e qualche fanatico, senza seguito, che ancora sfrutta la generosità fascista su suolo italiano

L'Italia, con a capo il Re Soldato, e guidata dal Duce, procede senza scomporsi per la sua assolata via della pace, della grandezza, della potenza...

ALBERTO BALLABEN.

I PRINCIPI DI CASA SAVOIA dal Pontefice
Le date delle visite stabilite

ROMA, 26.

Sono definitivamente stabilite le date delle visite dei Principi di Casa Savoia al Papa. Il giorno 7 dicembre si recheranno in Vaticano il Principe Umberto e le Principesse Giovanna e Maria; il giorno 25 il Duca e la Duchessa d'Aosta con i figli; il giorno 28 il Duca di Genova coi figli. Queste visite verranno fatte col cerimoniale già stabilito col protocollo per le visite dei Principi del sangue. Ma è ovvio che la visita del Principe Umberto avrà una nota di solennità tutta propria.

La visita del Capo del Governo smentita

ROMA, 26.

Il «Popolo di Roma» è autorizzato a smentire la visita del Capo del Governo al Pontefice, annunziata alcuni giorni or sono.

L'inaugurazione dell'Anno Accademico all'Università di Napoli
L'ambita presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta

NAPOLI, 26.

Stamane nell'Aula Magna della Regia Università, si è svolta la cerimonia inaugurale del nuovo Anno Accademico. Prestavano servizio d'onore rappresentanze di Fanteria, Carabinieri, Vigili del fuoco, la Coorte Universitaria ed erano schierate le rappresentanze di tutti gli Istituti superiori ed Istituzioni culturali con i relativi gagliardetti.

Sono intervenuti alla solenne cerimonia S. A. R. la Duchessa d'Aosta, S. E. il cardinale Ascalesi, S. E. Castelli nonchè tutte le Autorità Civili, Militari e Fasciste, Senatori, Deputati e professori delle varie facoltà.

Al tavolo d'onore avevano preso posto il Rettore Magnifico prof. Bruschettini e i componenti del Consiglio accademico indossanti la rituale cappa di ermellino.

Il Rettore Magnifico ha pronunziato un applauditissimo discorso con il quale, dopo aver inviato un saluto fervido a S. E. Giuliano, ha riassunto l'opera da lui finora compiuta rievocando quindi le glorie del volontarismo goliardico dagli albori del Risorgimento all'ultima guerra vittoriosa.

Il prof. Bruschettini ha accennato poi alla schiera dei combattenti della grande guerra usciti dall'Ateneo Napoletano e ha soggiunto che, se chiamata domani, la Coorte Universitaria accorrerà formando una cosa sola con le altre Camicie nere e con il nostro glorioso Esercito.

L'oratore ha così concluso: «Uniti da una stessa fede, animati dagli stessi sentimenti, si rinnova ora e sempre nella più perfetta aderenza spirituale tra docenti e goliardi l'antica tradizione di pensiero e di azione dell'Università Italiana sotto la guida del Duce e nel nome del Re».

Il discorso del Rettore Magnifico è stato accolto da prolungati vivissimi applausi e da grida di viva il Re, viva la Duchessa d'Aosta, viva il Duce.

Indi il prof. Massari ha tenuto il discorso inaugurale sul tema: «L'avvenire del Diritto Penale».

L'arrivo e la partenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta è stata salutata da entusiastiche dimostrazioni di fervida simpatia per l'augusta Signora e per la Casa Savoia.

S. E. Giuliano presenzia ad una seduta del Parlamento ungherese

BUDAPEST, 26.

Il Ministro italiano dell'Educazione Nazionale on. Giuliano accompagnato dal Ministro d'Italia a Budapest, si è recato al Parlamento mentre si svolgeva la seduta, prendendo posto in una tribuna riservata ai diplomatici. L'on. Oster, del partito governativo, che stava parlando, ha manifestato il suo compiacimento per la presenza del rappresentante del Governo italiano, al Parlamento ungherese, provando una grande dimostrazione da parte dei partiti di destra e del centro alla quale S. E. Giuliano ha risposto col saluto romano. I deputati socialisti hanno tentato di manifestare il loro dissenso emettendo grida ostili, ma le loro parole sono state coperte dalla calorosa ovazione della grande maggioranza della Camera, mentre il Presidente richiamava all'ordine i disturbatori. L'on. Oster ha terminato tra ripetute entusiastiche acclamazioni inneggiando al Capo del Governo italiano.

La Cina protesta per le invasioni sovietiche

NANCHINO, 26.

Il Consiglio di Stato ha deciso di richiamare l'attenzione della Società delle Nazioni e delle Nazioni firmatarie del Patto Kellogg, sugli attacchi delle forze sovietiche le quali hanno invaso la Cina ed occupano varie città cinesi.

Il telegramma a tale uopo inviato dice che, mentre il Governo cinese rimane sempre sulla difensiva nonostante i ripetuti attacchi delle truppe sovietiche, i Sovietti, senza alcuna dichiarazione di guerra, invadono città cinesi e massacrano cittadini innocenti.

La nota telegrafica esprime infine la speranza che la Società delle Nazioni e i firmatari del Patto Kellogg prenderanno le misure più opportune per arrestare e punire questa deliberata violazione del Patto stesso.

Nel frattempo si assicura in questi circoli politici che il Governo ha invitato il Comandante delle forze cinesi in Manciuria a fare quanto è in lui per aprire trattative di pace col Governo dei Sovietti e per la sistemazione della vertenza relativa alla ferrovia orientale cinese.

CRONACA PROVINCIALE

NOTE TARCENTINE

Strapaese friulano

La ballerina fugge come in una sorridente ripulsa, ondeggiando con le mani le lunghe gonne a fiori. E il cavaliere, teso verso di lei l'insegue.

Nel grazioso ritmo della musica si svolge tutto un poema di plastica bellezza e di gentile significato: la danza assume un aspetto profondo di coloriture, denso di espressioni, bello per tutta la grazia onde s'intesse l'armonia dei movimenti. E' un gioioso susseguirsi di inviti lusinghevoli e di piccole fughe, finchè la donna si lascia abbracciare, finchè il ballo si chiude in larghi giri, in lievi ondeggiamenti, in aerei, carezzevoli, molli, armoniosissimi passi.

La «Furlana» è l'espresione popolaresca più schietta, più evidente, più sentita, dell'amore: in una sintesi serena di movimenti improntati tutti alla più nobile ed alla più alta manifestazione del sentimento, il popolo nostro ha saputo perpetuare una delle sue bellezze maggiori e forse più complete.

In questi tempi in cui il modernismo ha creato le forme più stravaganti e più impossibili di divertimento, che (tanto per non uscire in altri campi) ci ha dato la cacofonia assordante del jazz e l'epilessia dei cosidetti «balli» moderni, fino a giungere al bestiale «delirium tremens», del «charleston», oggidì che tutto ha assunto l'artificiosa espressione di un vuoto materialismo, si sente il gran bisogno di un po' d'aria fresca si è giunti — finalmente — a pensare che si è sbagliato strada.

Meno male che, per una logica e naturale ribellione del nostro spirito latino, tutte queste novità di importazione sono state, per dir così, mitigate e diluite in una esplicazione più corretta e più raccolta, e il jazz si fa perdonare per la sua timida discrezione, ed i balli si sono appianati in un passo più armonioso, ed il «charleston», se Dio vuole, se n'è andato.

Ritornano, ora, i tempi del valzer.

La voce del passato, magari un po' in ritardo, si è fatta sentire. Vi è tutto un rinnovamento, e nei nostri pensieri arde l'attesa delle rievocazioni.

Il Friuli nostro per la sua stessa naturale tendenza, per lo stesso carattere della sua gente, sente forse più che altri questo bisogno, questa necessità, ed ora più che mai non chiede che di rituffarsi nelle memorie e nelle glorie dei padri, che di rivivere ancora le bellezze di un temp.

***

Tarcento, gentile e ridente nell'amenissima conca del Torre, ora che l'autunno l'ha rivestita della sua malinconia, ha voluto offrire al Friuli una nuova rievocazione di tradizioni popolari friulane, dando modo nel contempo a tutti di imitare le classiche danze antiche nel suo bel teatro.

Brevi comunicazioni furono fatte soltanto attraverso la stampa, eppure tutti gli appassionati ne colsero la voce e lo invito e domenica sera, vi fu un'ondata festosa di gioventù e per esser giovani — s'intende non è necessario aver venti anni: parea che fosse ritornata un po' la primavera tra le brume serotine e che un irresistibile bisogno di essere lieti si sprigionasse prepotentemente dal teatro.

Un pienone.

Il Dopolavoro di Tarcento e di Bulfons può esser lieto dei suoi sforzi e delle sue fatiche, poichè, se furono molti gli uni e le altre, lo scopo ed il fine sono nobilissimi: beneficenza e valorizzazione delle nostre bellezze.

Che si vuole di più?

Ma il «Ballo della Furlana» di domenica passata non fu che la «staffetta» di qualche cosa che si va preparando con costante silenzioso lavoro da qualche tempo e che avrà la sua realizzazione verso la metà di dicembre.

Quanti intervennero alla «Festa dell'uva e del vino» (e chi non fu a Tarcento in quella luminosa domenica di settembre?), quanti ritornarono al «Ballo della Furlana» non vorranno nè certamente potranno mancare a questa nuova grande serata di friulanità.

Dobbiamo far scoppiare la bomba?

Accontentiamoci, per ora, di accendere la miccia: in quella sera vi sarà una superba rassegna folcloristica che ci presenterà attraverso un'ampia e completa visione di bellezza armoniosa tutto il patrimonio dovizioso delle nostre tradizioni.

Vi saranno delle recite, dei cori, dei concorsi...

Ahi, ahi, abbiamo già troppo detto...

Echi del ballo folcloristico

Esito migliore non poteva avere il ballo della «Furlana» tenutosi domenica sera al nostro Teatro Comunale.

I dirgenti del Dopolavoro locale, che hanno preparato il trattenimento con ogni attenzione, possono essere ben soddisfatti di così lusinghiero risultato.

I gruppi in costume sono stati ammirati dal foltissimo pubblico che gremiva ogni posto del teatro e applausi entusiastici hanno riscosso le danze eseguite con molta tecnica e con fine grazia.

L'orchestra, sotto la direzione del maestro Zenca, ha filato egregiamente.

Ottimo pure il servizio di buffet disimpegnato dal signor Fant e soddisfacente l'incasso della serata.

Us vero elogio ai dirigenti del Dopolavoro, Segretario politico geometra De Gaetano e ragioniere Bianchini e ai loro diligenti collaboratori.

Allievo pilota

Domani, l'ottimo giovane Italo Larese, figlio del nostro stimato Ricevitore Daziario, partirà alla volta di Capua per prendere parte al Corso di pilota della nostra R. Aeronautica.

Il partente, che ha appena diciott'anni, è un ottimo fascista: ha difatti militato nelle file dell'Avanguardia fin del 1923 e ha preso parte alla terza leva fascista.

Attualmente era solerte impiegato presso il nostro Ufficio del Registro e Segretario mandamentale dei Sindacati Commercianti.

I nostri auguri di brillante carriera.

CRONACHE CIVIDALESI

Manifestazioni d'arte

(26). — Venerdì decorso la cittadinanza ha avuto campo di prendere parte a due manifestazioni d'arte.

All'Istituto Friulano Orfani di guerra, durante il festino con l'intervento di tutte le autorità cittadine, di numerosi invitati e dei Preposti all'importante Istituto, si è tenuto un interessantissimo trattenimento dato dalla celebre violinista Clara Dulien che ha saputo interessare l'eletto uditorio e farsi applaudire in tutti i pezzi del programma.

Il concerto della Scuola di Musica

La sera del venerdì stesso nella ricorrenza della festa di S. Cecilia, allo Istituto Communale di Musica seguì un riuscitissimo concerto degli allievi, egregiamente guidati dal maestro direttore signor Alessandro Coppotelli.

A questa manifestazione intervennero tutte le autorità civili, militari, politiche, preposti alle pubbliche Istituzioni, amanti della musica, cittadini, signore, genitori degli allievi ecc.

L'orchestra fu superiore ad ogni elogio per finezza di esecuzione ed intonazione nella sinfonia originale del Cardoni «Le baruffe Trasteverine»; nella Suite del Piovano «Scene orientali»; nella «Arlesienne» di Bizet; nella sinfonia dell'opera «Marta» di Flotow.

Si fecero onore i solisti: Norino Miani nella «Fantasia» del Dancia; Silvio Canterutti applaudito nel «Notturno» in mi b. di Chopin; Geminiano Pedrazzi si distinse nella «Czardas» di Monti con accompagnamento d'orchestra. Lo stesso dicasi di Diplotti Nereo nell'«Aria» del Durante. Devesi pure ricordare l'allievo del primo anno Giam Paolo Toldo nel «Dolce canto» di Dahins.

E' stata una bella serata e l'eletto uditorio ha rimeritato con vivi applausi gli esecutori.

Il grande concerto

promosso dal Ginnasio Liceo

Ieri sera al Teatro Corte si tenne il secondo concerto d'arte promosso dal Liceo Ginnasio della nostra città.

Per questa manifestazione per la quale vi era intensa aspettativa dato la notorietà della protagonista, si diedero convegno tutte le autorità cittadine e quanto di più intellettuale ed aristocratico può dare Cividale, e l'aspettativa non andò delusa perchè l'artista signorina Renata Lurini soprano, accompagnata al piano dall'altra eletta artista nostra concittadina signora Lidia Velliscig, si è dimostrata artista di eccezionale valore nel bel canto.

Di tutto il programma interessante e vario comprendente Mozart, Paisiello, Bassani, Falconieri, Strauss, Duparc, Schubert, Rackmaninoff, Respighi e Mortari, ha saputo dare tale fine interpretazione da riscuotere vivi applausi al la fine di ogni pezzo, ed alla fine del concerto. Da parte dell'Associazione studentesca l'eletta cantante è stata festeggiata calorosamente e regalato di fiori.

Iscrizioni all'Opera nazionale dopolavoro

La Segreteria dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Cividale comunica che col 15 corrente mese si è iniziato il nuovo tesseramento per l'anno 1930.

Si avvertono gli interessati che l'Ufficio della locale Sezione (presso la Casa del Littorio) rimane aperto per il ritiro della tessera o dei tagliandi tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 19.

Il prezzo della tessera è di L. 5 che dovrà essere versato anticipatamente unitamente alla fotografia.

OPERA NAZIONALE BALILLA

Per onorare la memoria del compianto comm. avv. Antonio de Pollis, nel primo anniversario della sua morte l'avvocato G. Sandrini ha versato all'O. N. Balilla L. 50 — Per onorare la memoria della compianta signorina Giuseppina Morgante, la famiglia del dott. Munich ha versato L. 25.

IN MEMORIA

del primo Podestà

di Cividale, comm. avv. Antonio de Pollis, nell'anniversario della morte, l'attuale Podestà dott. Giuseppe Mulloni, ha disposto a nome del Comune, l'erogazione di L. 50 a favore della Congregazione di Carità.

OFFERTE ALLA CASA DI RICOVERO

Caterina Chiaranz nella ricorrenza del proprio onomastico, L. 10.

Gina Zanutto ved. Leonarduzzi di Udine, per onorare la memoria della compianta Caterina Zanutto L. 10.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Doni per le gare della Milizia

(26). — Per le gare di tiro a segno della Milizia, che per la venuta in Friuli di S. E. Teruzzi sono state rinviate a data da stabilirsi, il Comando della 63.a Legione ha inviato una grandissima medaglia ed altre cinque grandi in bronzo, la Federazione Fascista Friulana una elegante coppa e due medaglie vermeill, il Console cav. M. Morgantini una artistica medaglia in argento ed il cav. Andrea Pascatti un bellissimo astuccio per sigarette.

IL MERCATO DEL BUE GRASSO

Come è stato annunciato, venerdì 13 dicembre p. v. avremo il tradizionale grande mercato del Bue Grasso.

L'apposito Comitato sta già disponendo perchè riesca, come già è in previsione, molto più importante di quello dello scorso anno.

Sono già assicurati vari premi, fra questi dal Sindacato Veterinario Provinciale, dal locale Circolo Agricolo, dalla Federazione Agricoltori.

Una splendida medaglia d'oro fu inviata a mezzo dal dott. Gino Beggiato, dalla Federazione dei Commercianti.

Da TARVISIO

Echi della visita di S. E. Teruzzi

Una partita di caccia al camoscio

(26). — Nella mattinata di domenica S. E. il generale Teruzzi, in compagnia del Commissario prefettizio, degli Ufficiali della Milizia e di un buon numero di cacciatori della zona fra i quali erano il cav. Michelangeli, il cav. Chiavaccini, il rag. Umberto Pio, il signor Garibaldo Bertocchi ed altri, ha effettuato una partita di caccia nella zona dei laghi di Fusina in Val Romana. La battuta, appassionatissima per il numero straordinario dei cacciatori e per il loro valore, ha dato buoni risultati.

Verso le 14 la numerosa comitiva è ritornata infatti a Tarvisio con tre bellissimi camosci, uno dei quali era stato ammazzato da S. E. Teruzzi, che è rimasto molto soddisfatto della interessante battuta e non ha mancato di manifestare il proprio entusiasmo per la magnificenza delle nostre belle foreste. La battuta di caccia era stata inappuntabilmente organizzata dal cav. Michelangeli, comandante della Milizia forestale.

All'Albergo «Italia» è seguito, dopo il ritorno dalla caccia un pranzo intimo, a cui hanno partecipato tutti gli intervenuti alla battuta di caccia ed altre autorità del paese.

Per desiderio di S. E. Teruzzi, i tre magnifici camosci sono stati immediatamente spediti a Roma, uno a S. E. Mussolini, uno a S. E. Turati ed uno a S. E. Balbo.

Ieri sera in onore di S. E. Teruzzi è stata data una seconda festa da ballo cui hanno partecipato tutte le autorità militari e civili presenti a Tarvisio e numerosissime gentili signore e signorine. Le danze animatissime si sono svolte tra il più schietto entusiasmo e S. E. Teruzzi ha fatto onore alla festa, dimostrandosi, oltre che un rigido soldato, un impeccabile danzatore.

Ieri mattina S. E. Teruzzi, ossequiato dalle Autorità ha lasciato Tarvisio in automobile, seguito dagli Ufficiali che lo avevano accompagnato quassù. Prima della sua partenza egli ha tenuto a riconfermare al Commissario signor Marcovigi, la sua alta compiacenza per le calorose accoglienze ricevute a Tarvisio e si è detto molto soddisfatto per le due belle giornate passate fra noi.

Tarvisio è fiera della visita dell'illustre Gerarca di cui serberà il più grato ricordo, contenta di poterlo avere nuovamente suo ospite graditissimo nel prossimo febbraio, in occasione delle gare nazionali di sci della M. V. S. N.

Anche dalle colonne di questo giornale, interprete della fede del Fascismo Friulano e di questa importante zona di confine, noi porgiamo a S. E. Teruzzi il nostro entusiastico «arrivederci», sicuri che Egli, se sarà necessario, non vorrà negare il suo valido interessamento per una maggiore valorizzazione del Tarvisiano, a cui accennava il Commissario prefettizio, in occasione del saluto porlogli a nome della cittadinanza al suo arrivo, sabato scorso.

Per S. E. Teruzzi: eja, eja, eja, alalà!

Da FLAIBANO

Per la visita del R. Provveditore agli Studi

(26). — In attesa della visita dell'Illustrissimo signor Provveditore agli Studi comm. Gasperoni preannunciata per lunedì 2 dicembre prossimo, le numerose schiere dei nostri Balilla e Piccole Italiane, si stanno alacremente preparando ad eseguire esercitazioni ginnastiche e canti corali.

Ieri alle 13, presenti le Autorità del Comune, tutti gli insegnanti e le scolaresche si svolsero nel vasto Parco delle Scuole le prove generali sotto la direzione del amestro centurione signor Masotti.

Assistevano pure l'egregio prof. Luigi Garzoni della vostra città ed, occasionalmente il Podestà di Sedegliano cav. Attilio Barnaba.

I piccoli esecutori destarono l'ammirazione di tutti gli intervenuti per la disciplina perfetta e la capacità dimostrata sia nel canto sia negli esercizi ginnici che sono quelli eseguiti per il Concorso «Dux» tenutosi a Roma.

Il prof. Garzoni ebbe poi parole di lode per l'istruttore signor Masotti e per gli insegnanti tutti che sì bene contribuirono alla preparazione dei fanciulli nell'esecuzione delle sue belle canzoni. Dopodichè il signor Podestà ed i presenti lo ringraziorono per il suo interessamento. Tutti gli intervenuti si riunirono quindi alla trattoria Bertoli per una bicchierata.

Da CAVASSO NUOVO

Istituzione del Forno Cooperativo

(26). — Domenica si riunì l'assemblea degli azionisti per l'istituzione di un forno cooperativo sotto l'egida e diretta amministrazione della Cooperativa di Consumo. Dopo aver risposto ad alcune critiche mosse da qualche socio, ed esposti i fatti alla luce della verità per la mancata costruzione del Forno, ostacolata in un primo tempo dell'Amministrazione comunale, poi dal dissesto della Banca di Maniago, che ingoiò metà del capitale ivi depositato, il Presidente signor Colussi, disse che il ritardo involontario della costruzione, in definitiva, non apportò quei gravi danni per l'acquisto di un Forno con tutte le attrezzature moderne, poichè il costo attuale di un forno moderno per la panificazione, è sensibilmente ridotto da tre anni, tanto da annullare le perdite subite per il dissesto della Banca di Maniago. Tutta l'Assemblea dimostrò la propria approvazione.

Seduta stante fu deliberato che la costruzione del forno cooperativo sia senza altro realizzata e ciò sarà di grande vantaggio ai consumatori.

DISGRAZIA

Questa mattina, verso le nove, il giovane Domenico Franceschina di Francesco, di anni 19, stava tagliando un alto pioppo nei pressi della località Triviana. Quando la pianta stava già cadendo, il giovane accorse per togliere un bambino che stava precisamente nella direzione della caduta del pioppo e metterlo in salvo; egli fu investito di fianco, buttato a terra violentemente. Fu trasportato all'Ospedale consorziale e il primario dott. Ravasi riservò la diagnosi dichiarandolo in gravi condizioni.

Da OSOPPO

Un telegramma del R. Provveditore

(26). — Diamo il testo della risposta che il Regio Provveditore agli Studi ha inviato agli Insegnanti dell'Umanitaria:

«Il pensiero e il ricordo di chi segue e sorregge il nostro tenace lavoro ispirato all'educazione dei piccoli e alla elevazione degli umili per il trionfo delle idealità fasciste costituisce il migliore e più ambito premio.

Ringrazio vivamente del saluto inviatomi nell'occasione in cui ad Osoppo convennero gl'insegnanti dell'umanitaria e lo ricambio a tutti con grato animo.

Il R. Provveditore agli Studi
f.to G. GASPERONI».

IL DOPOLAVORO A PEONIS

Ora che la barca di Peonis, costruita dalla rinomata Ditta Artico e Di Sopra di Osoppo, è in piena funzione, molta gente d'Osoppo si reca nel vicino paesetto.

Domenica prossima l'O. N. D. sarà in gita a Peonis con la Banda Municipale.

Da COSEANO

CROCI DI GUERRA

(26). — Per iniziativa del Presidente della Sezione ex Combattenti della frazione di Barazzetto, signor Giovanni Mattiussi, alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 corrente nel Palazzo municipale di Coseano sono state consegnate le Croci al Merito di Guerra agli ex combattenti della frazione stessa signori Tullio Zamparo fu Pietro e Paolo Zamparo di Giovanni.

La cerimonia alla quale presenziavano il Direttorio al completo, il Decurione della M. V. S. N. signor Ermes Piccoli, il maestro signor Enrico Masotti, il Segretario del Comune signor Gino Pelis, soci e numerosi cittadini, è riuscita, nella sua semplicità, degna del significato cui è stata improntata.

Il Podestà, signor Bernardino Facini, con nobili e patriottiche espressioni, ha esaltato il valore dei due cittadini appuntando sul loro petto il segno della riconoscenza che il Ministero della Guerra ha ritenuto di loro conferire.

Al seguito delle espressioni del Podestà il maestro signor Enrico Masotti, con franca e vibrante parola ha voluto porgere ai festeggiati il suo saluto personale auspicando che al loro esempio le novelle generazioni possano specchiarsi per divenire un giorno fedeli e devoti difensori della Nazione.

La cerimonia ebbe termine con una semplice bicchierata alla trattoria Nardini dove, fra la più schietta armonia, si è brindato alla salute di S. M. il Re e del Capo del Governo Benito Mussolini.

Da TOLMEZZO

CONFERENZA AGRARIA

a Socchieve

(26). — Domenica 24 novembre, nella sala della Società Operaia di M. S., gentilmente concessa, il dott. Carlo Sembucco della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo ha tenuto agli agricoltori di Socchieve una conferenza sul tema «La coltivazione del gelso».

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Da RONCHI DEI LEGIONARI

La signora Berini arrestata a Rio de Janeiro

(26). — Da Rio de Janeiro ci giunge notizia dell'arresto avvenuto colà della signora Berini, nostra concittadina, la quale dopo una lunga serie di truffe per oltre un milione, aveva preso il largo assieme alla famiglia, con passaporti che si ritiene fossero falsi e si era stabilita in quella città.

La Procura del Re di Gorizia, già nel gennaio scorso aveva spiccato il mandato d'arresto in suo confronto, quando però essa si riteneva al sicuro.

Varie Ditte della vostra Udine sono state gabbate, così pure altre del Friuli nonchè qualche Istituto finanziario.

Da SALCANO DI GORIZIA

NEL DOPOLVORO RIONALE

(26). — Si è riunito il Direttorio del Dopolavoro rionale di Salcano con la partecipazione del presidente signor Antonio Pellegrini e del delegato del Fascio Alberto Ballaben. E' stato riassunto il lavoro fatto e precisata l'attività da svolgere nell'entrante stagione invernale.

PRO BEFANA FASCISTA

Si è costituito sotto la presidenza del delegato rionale un Comitato pro Befana fascista, che assolverà a una benefica e gaia solennità a pro dei piccoli iscritti alle organizzazioni fasciste.

UNA SCUOLA

a Graziadio Ascoli

Apprendiamo che alla scuola di avviamento al lavoro di Salcano, è stato proposto il nome del glorioso scienziato goriziano Isaia Graziadio Ascoli, nome e vanto nazionale.

I PERICOLI DI UNA STRADA

La strada principale del nostro importante rione è pericolosa per la sua strettezza. Ogni tanto avvengono dei gravi incidenti.

Sarebbe bene che l'autorità competente sollecitasse al Ministero dove trovasi in esame la questione, la risoluzione del problema.

L'attuale strada deve sparire com'è preventivato nel piano regolatore.

UNA FUNICOLARE PER M. SANTO?

Con tutta probabilità verrà costruita una funicolare tra Monte Santo e Salcano per facilitare l'afflusso dei pellegrini al sacro tempio, ricostruito per volontà del Governo del Duce.

Così sarebbe senz'altro risolta la costruzione di una tramvia elettrica fra Gorizia e Salcano.

LE PREDICHE IN SLOVENO!

La popolazione desidera che almeno in una delle messe domenicali il sacerdote predichi in italiano. Gli italiani residenti preferiscono recarsi a Gorizia a Messa, e ciò non è equo, nè comodo. Si canti in latino e si predichi in italiano.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 26 novembre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	753.87	752.82	753.81
Pressione al mare	758.02	764.32	764.93
Temperatura	7.5	6.5	6.0
Umidità (0-100)	97	96	92
Vento Direzione / Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 10.2
Temperatura minima: 5.6
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli o moderati da Nord; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 26. — Situazione barica poco variata; il ciclone a nord delle isole britanniche, alquanto approfondito interessa ancora l'Europa occidentale e centrale e tende a formare un centro secondario di depressione sull'alto Mediterrano. Persiste l'anticiclone della Russia centrale ed un'alta pressione sopra le coste africane del Mediterraneo occidentale.

Probabilità: Le condizioni del tempo accenneranno a divenire ancora più instabili sulle regioni dell'Appennino settentrionale sull'alto Tirreno e sulla Sardegna. Nuvolosità in aumento e pioggie sul medio Tirreno; cielo vario e qualche pioggia sul restante d'Italia; scarsa nebulosità. Nebbie sulle pianure dell'Italia settentrionale, sparse sulle coste dell'Italia media. Venti deboli grecali nelle regioni settentrionali occidentali versante Adriatico e Jonio, sciroccali moderati o un po' forti sull'alto e medio Tirreno, intorno a levante sul basso Tirreno. Sulla Sardegna venti piuttosto forti orientali con tendenza a ruotare a nord. Temperatura quasi invariata, mare un po' agitato sull'alto Tirreno e sulle coste sarde, mosso altrove.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 26:

La sezione cereali della Borsa merci comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: scarsità di affari, prezzi stabili. Apertura: dicembre 131,40; marzo 139,65; maggio 143,30. Chiusura: contanti 131; dicembre 131,60; marzo 139,90; maggio 143,10.

Granoturco: trascurato, prezzi stabili. Apertura: dicembre 78,35; marzo 79,15; maggio 78.70, Chiusura: dicembre 78.45; marzo 79,45; maggio 79.

Riso: trascurato, andamento debole. Apertura: dicembre 136; marzo 141; maggio 143,35. Chiusura: dicembre 135.50; marzo 141,50; maggio 143,25.

Risone: idem come il riso. Apertura: dicembre 93,50; marzo 98,60; maggio 101.15. Chiusura: dicembre 92.75: marzo 98,70; maggio 101.15.

Alle ore 17 di oggi, dopo una vita di onesto lavoro e di grande affetto per la famiglia, serenamente spirava il

Cav. Uff.

CONTI GIUSEPPE

Presidente della Società dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie.

I figli, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

Per espressa volontà del Defunto pregasi non inviare fiori ne pronunziare discorsi.

UDINE, li 26 Novembre 1929 - VIII.

CRONACA UDINESE

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Costituzione dell' Ufficio Politico Sociale

La Federazione Fascista comunica:

Il Segretario Federale con determinazione in data 23 novembre ha costituito presso la Federazione, l' Ufficio politico-Sociale. Esso agirà alle dirette dipendenze del Segretario Federale stesso, e sarà retto dal rag. Giuseppe Zigiotti.

L' Ufficio, che inizierà a funzionare col 2 dicembre p. v., sono affidati i seguenti compiti:

1. — Mantenere il collegamento della Federazione politica con:

a) le varie Organizzazioni sindacali esistenti in Provincia;

b) gli Uffici di collocamento;

c) il Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale;

d) il R. Ufficio per l' Emigrazione.

2. — Assistenza e protezione degli emigrati temporanei all'estero.

3. — Cancelleria del Comitato Provinciale Intersindacale.

4. — Attività varie a carattere sociale.

Con impulso veramente lusinghiero, la Federazione Provinciale Fascista ad opera del Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi — allo scopo di svolgere quella azione politica, attiva e di controllo, necessaria all' integrale raggiungimento delle alte funzioni — ha col comunicato odierno costituito l' Ufficio Politico-Sociale, alle dirette dipendenze del Segretario Federale.

La natura dell' Ufficio, dati i compiti affidati, dimostra con evidenza la grande importanza della sua costituzione. Esso riempie un vuoto, una manchevolezza sentita in special modo dalle Organizzazioni sindacali le quali troppo spesso risentivano dell' isolamento in cui erano lasciate. Il collegamento che si ristabilirà, con il Segretario Federale a mezzo del nuovo ufficio, non si esaurirà certamente ad una semplice azione di controllo, ma altresì apportando nel campo sindacale un vasto contributo di studio, con una reale ed efficente collaborazione, che dimostrerà come l' Idea Fascista, in ogni campo, trovi il suo più alto sviluppo nell'organica armonia tra le varie forze della Nazione.

Lo Stato fascista, accentrando tutte le forze vive della Nazione, non ammette isolamenti o disarmonie, ma vuole che le organizzazioni sindacali — nate dal rinnovamento sociale operato nella Nazione nell' ultimo decennio — e quello di Assistenza sociale, sieno organi squisitamente politici e quindi in continuo contatto con le organizzazioni del Partito; alle quali, tale attività in tutti i suoi sviluppi particolari (organizzazione parti di lavoro, controversie, assistenza, nomina dirigenti ecc. ecc.) non deve assolutamente rimanere oscura, o sfuggire al controllo ed alla collaborazione.

Funzione come si vede vasta e complessa all' inizio, data la nessuna organizzazione precedente, ma per i compiti che sono chiaramente definiti entro le attribuzioni del Segretario Federale, l' Ufficio in breve tempo dovrà dare i migliori risultati i cui benefici si rifletteranno immediatamente nel campo dell'organizzazione sindacale della nostra provincia, alla cui massa disciplinata e fedele di organizzati, bisogna dare la prova assoluta che il Fascismo e quindi il Partito, che ne è l'espressione pura ed originale, è presente in ogni circostanza ed ovunque si agiti un loro problema.

***

Altro vasto compito, ma di una complessa delicatezza è invece per il nuovo Ufficio, il collegamento col R. Ufficio per l' Emigrazione e l'Assistenza e la protezione degli emigrati temporanei all' Estero.

Nessuno può nascondersi quale importanza morale oltre che materiale, ha per l' Italia, la emigrazione temporanea dei suoi figli all'estero, data la propaganda antifascista che si svolge e con una maggiore intensità nelle colonie ove gli italiani sono più numerosi. Questa propaganda odiosamente accanita in vari centri, mette i nostri emigrati in condizioni di essere male informati delle reali condizioni della Patria e pericolosamente in continuo contatto col fuoruscitismo, col sovversivismo di tutti i paesi e coll'antifascismo internazionale.

I nostri emigrati che per ragioni di lavoro vanno all'estero, sono fra i nostri migliori lavoratori; partono con la ferma intenzione di ritornare in Patria con un modesto gruzzolo, frutto delle quotidiane fatiche, e sono quindi economicamente dei portatori di ricchezza e se buoni italiani anche dei propagatori di italianità: nella loro semplicità, sono forse i migliori propagatori. Quindi la assistenza morale ,la protezione per costoro oltre che un problema di ordine nazionale deve essere un riconoscimento da non esaurirsi a parole, ma con opera delicata quotidiana e costante.

L'emigrante, partendo dall' Italia, deve, prima ancora di lasciare il suolo della Patria sapere che il Governo Fascista, attraverso organi costituiti, non lo abbandonerà giammai, ma lo seguirà ed in ogni circostanza saprà donargli assistenza e protezione.

Dato il delicato compito che l' Ufficio Politico-Sociale svolgerà su questo campo, non conosciamo gli sviluppi dell'attività nei suoi particolari, certamente il collegamento che la Federazione istituirà con le segreterie politiche dei Fasci della provincia e con il R. Ufficio per l' Emigrazione, dovrà estendersi ai Fasci all'Estero, ai Consolati italiani, ed attraverso questi Uffici tenere un effettivo legamento con gli emigrati i quali poi saranno tenuti al corrente di quanto avviene in Patria con una periodica pubblicazione che sarà stampata dalla Federazione stessa.

La pubblicazione avrà scopo morale ma servirà sopratutto a ristabilire un certo equilibrio con le troppe notizie che all'estero si stampano sull' Italia, e d'altra parte gli emigranti stessi avranno la possibilità a mezzo della pubblicazione di far meglio conoscere le loro necessità i loro sentimenti, e con ciò stabilire quel legame di corrispondenze che conforteranno l'emigrato fino al ritorno in Patria.

Quale messe di frutti potrebbe dare in avvenire questa sana ed italianissima attività dell' Ufficio Politico-Sociale, ci dispensa dal maggiormente illustrarla, poichè è visibilissima, e tanta maggiore importanza riveste nella nostra provincia, la quale annualmente manda all'estero un buon numero di laboriosi e tenaci lavoratori.

***

Abbiamo creduto opportuno dare una breve illustrazione del nuovo Ufficio, istituito, e che comincerà a funzionare il prossimo 2 dicembre, e sopratutto abbiamo riferito ampiamente dei due importanti compiti che abbisognano di una certa competente delicatezza. Siamo sicuri che gli scopi prefissi dal Segretario Federale coincidano col nostro pensiero e siano chiaramente raggiunti dal camerata rag. Zigiotti, al quale è stato affidato l'importante Ufficio.

U. D'Angelo

CONSIGLIO PROVINCIALE DELL' ECONOMIA

Voti della Sezione Agricolo - forestale

La Sezione Agricolo-Forestale del Consiglio Provinciale dell' Economia, nella ultima sua seduta, ha espresso i seguenti voti:

1) VOTO PER LA RIDUZIONE DELL' ESTIMO IMPONIBILE DEI BOSCHI E DEI PASCOLI MONTANI DELLA PROVINCIA DI UDINE.

La Sezione Agricolo-Forestale nella seduta del ventinove ottobre u. s.;

Tenuto presente il punto dodicesimo del memoriale presentato alla Sezione dal Consigliere signor [illegible] Brunetti il diciasette luglio millenovecentoventotto - anno sesto, riguardante le proposte per il miglioramento della economia montana in provincia di Udine;

Ricordato che la Sezione, nella seduta del trenta novembre millenovecentoventotto, anno settimo, fu concorde nel riconoscere l'eccesso dei pesi fiscali gravanti sui terreni della montagna, e sopratutto le sperequazioni dell'imposta fondiaria a danno della cultura boschiva, e deliberò di demandare lo studio più approfondito della questione al proprio Presidente»;

Prese in considerazione le risposte dei Comuni montani alla inchiesta fatta all'uopo dall' Ufficio, ed esaminato altresì il memoriale presentato dall'Associaz. «Pro Carnia» l'undici settembre millenovecentoventinove, anno settimo, circa il gravame fiscale in Carnia, ed appoggiato dalla Amministrazione Provinciale;

Preso in esame il memoriale sottoposto al Ministero delle Finanze, per la revisione dell'estimo catastale dei boschi e dei pascoli della provincia di Sondrio, memoriale che ebbe pratico accoglimento dal Governo con la legge ventinove novembre millenovecentoventotto, anno settimo, numero duemilaseicentotrentuno; nonchè l'altro memoriale recentemente presentato allo stesso scopo. dal Consiglio dell' Economia di Trento al Ministero dell' Economia Nazionale;

Riconosciuto che le tariffe di estimo applicate per la montagna in provincia di Udine sono troppo elevate, contribuendo ad una eccessiva pressione fiscale ed ostacolando così il provvido e lungimirante programma del Governo di tenere attaccata alla montagna la popolazione che tende ad abbandonarla, in cerca di migliori condizioni di vita;

Tenuto conto dello stato di disagio economico che si verifica nelle zone alpine del Friuli per la mancata emigrazione temporanea, per disastri tellurici (terremoto in Carnia), ecc..

Considerato che sono già in corso di esecuzione, nella provincia di Udine, dal millenovecentoventicinque, i lavori per l'attivazione del nuovo Catasto;

Udita la relazione del Presidente, ed in conformità alle sue proposte; ha deliberato di far voti al Governo che, per i terreni della provincia di Udine, qualificati come boschi o pascoli o con altre voci affini, come zerbi e simili, l' imposta venga applicata, a datare dal primo gennaio millenovecentotrenta, anno ottavo, sopra il quaranta per cento degli estimi del vigente Catasto, riveduti agli effetti del R. Decreto sette gennaio millenovecentoventitrè, numero diciassette, fino all'attivazione, in tutta la provincia, del nuovo Catasto ordinato dalla legge primo marzo milleottocentoottantotto, numero tremilaseicento ottantadue.

2) VOTO PER IL PASSAGGIO DAL CATASTO URBANO AL CATASTO RURALE DI PICCOLE CASE DI CAMPAGNA, CHE RIVESTONO PARTICOLARI CARATTERISTICHE.

La Sezione Agricola-Forestale, nella seduta del ventinove ottobre scorso, preso in esame il memoriale presentato dall'Associazione «Pro Carnia» sul punto a) dell'estimo dei fabbricati:

riconosciute giuste le considerazioni esposte circa la classificazione dei fabbricati rurali ed urbani, in quanto corrisponderebbe ad equità che venissero considerate come rurali anche quelle case di campagna le quali sono intestate ad una persona che non si dedica esclusivamente alla agricoltura, ma esercita qualche altro mestiere, mentre il rimanente della famiglia è formato da agricoltori che lavorano l'orto e il campicello ed attendono alla stalla;

considerato che tale stato di cose, se più accentuato nella parte montana della provincia, si verifica anche in qualche località della pianura:

ritenuto che un alleviamento del gravame fiscale contribuirebbe ad eliminare il fenomeno dello spopolamento della montagna e quello dell'urbanesimo;

ha deliberato di far voti

al Ministero delle Finanze perchè voglia impartire opportune istruzioni agli Uffici Distrettuali delle Imposte e del Catasto di passare i piccoli fabbricati di campagna, che rivestono le caratteristiche sopra accennate, dal catasto urbano al catasto rurale.

Il decesso del Presidente

della Società dei Reduci

La schiera dei venerandi patrioti che diedero le loro giovanili energie e il loro braccio per la liberazione dell' Italia dal giogo straniero va pur troppo sempre più assottigliandosi. Oggi è la volta del cav. uff. Giuseppe Conti, benemerito ed amato Presidente della Società dei Veterani e Reduci, dalla morte del compianto e suo predecessore il prode garibaldino dott. Carlo Marzuttini.

Giuseppe Conti, si arruolò nell' Esercito italiano quando ancora Udine, sua città natale, gemeva sotto il dominio austriaco e combattè da valoroso nella campagna del 1866. Nel 1870 fece parte del Corpo di spedizione che al comando del generale Raffaele Cadorna, entrò in Roma.

Ritornato a Udine, Giuseppe Conti dedicò la sua operosa ed onesta attività al lavoro e alla famiglia, avendo aperto in via del Monte un avviato Cambio. Valute.

Alla cosa pubblica cittadina diede il suo appassionato contributo e fu consigliere e assessore comunale. Coprì pure altre cariche di carattere benefico.

Per la integrità del carattere, per la rettitudine e per la bontà dell'animo godeva in città le più larghe ed affettuose simpatie, così che la notizia della di Lui dipartita, malgrado la tarda età, desterà vivo rimpianto in quanti lo conobbero, lo amarono e lo stimarono.

Con felice intuito comprese tutta la forza e la bontà della Fede Fascista per i sempre più alti destini della Patria e fu tra i primi ad iscriversi con entusiasmo quale modesto ma devoto gregario del Partito.

Alla memoria di Giuseppe Conti, che da giovane sui campi di battaglia e nella lunga vita ebbe per sommo miraggio la grandezza della Patria, mandiamo un memore e grato saluto: ai figli Giuseppe, dott. Luigi e dott. Carlo, alla sorella, ai nipoti e agli altri congiunti esprimiamo le più sentite condoglianze.

Una lettera di S. E. Buronzo

ai Segretari provinciali dell' Artigianato

L' Ufficio Stampa della Federazione Provinciale dell'Artigianato ci comunica:

Dopo la solenne riuscita del Primo Congresso dell'Artigianato Italiano, tenutosi in Roma dal 14 al 17 u. s. anno VIII, S. E. Vincenzo Buronzo, Regio Commissario Nazionale, ha inviato ai Segretari Provinciali la seguente:

«Cari Segretari Provinciali,

A Congresso finito, desidero senza indugio esprimerVi il mio vivo compiacimento per la intelligente, disciplinata, cordiale collaborazione prestatami durante la preparazione e lo svolgimento dei lavori, ed in ogni momento sempre della importante manifestazione.

Si deve anche e specialmente a Voi, all'opera Vostra di organizzatori e di animatori, in ogni campo condotta — della propaganda, dell'assistenza, della educazione morale delle Comunità — in condizioni non facili, e sopra materia Sindacale non agevole, se fu possibile portare al Congresso un considerevolissimo numero di artigiani in grado di discutere con competenza, passione e senso di equilibrio e di misura, di problemi e di interessi, generali e particolari, meritandosi l'approvazione di quanti ebbero occasione di assistere alle nostre sedute.

Questo è sicuro merito Vostro e questo prova anche che la massa artigiana è matura ormai per partecipare più direttamente al governo della propria vita.

Dal Congresso la Federazione esce sotto ogni aspetto assai rafforzata, come organismo sindacale, come elemento del l'economia nazionale, come forza sociale e politica del Regime, e ne escono conseguentemente aumentate tutte le nostre responsabilità. Non vorrete certo tardare a rendervene conto, mentre si fa urgente per noi riesaminare tutta la materia che fu oggetto di discussione al Congresso e i voti espressi o le raccomandazioni formulate, per procedere con metodo e continuità alle possibili realizzazioni sul terreno organizzativo e legislativo.

Una nuova importante fase dell'attività federale sta dunque per incominciare. Io conto per essa su di Voi, incondizionatamente, e con fiducia sicura.

Vi rinnovo il mio vivo ringraziamento e Vi saluto cordialmente.

Il Commissario Governativo
on. Vincenzo Buronzo».

Per le nozze di S. A. R. il Principe ereditario con S. A. R. la Principessa Maria José del Belgio

Come abbiamo già pubblicato il nostro Municipio ha deciso di celebrare il grande avvenimento colla fondazione di un istituto benefico, che porterà il nome augusto dell' Erede del trono e dei Destini della Patria.

Per concretare le modalità di tale fondazione, il Podestà gr. uff. conte Gino di Caporiacco ha invitato i Presidenti delle associazioni patriottiche, culturali e di beneficenza ed altre cospicue personalità, ad una riunione che si terrà venerdì 29 corrente alle ore 18 nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon».

Nella circolare del Podestà è detto fra altro:

«Nei primi giorni del prossimo gennaio avranno luogo le nozze auguste di S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte con S. A. R. la Principessa Maria Josée del Belgio.

«Tutta l' Italia, con opere di bontà e di previdenza sociale, si appresta a partecipare alla festa della Reale Famiglia, che è festa della Nazione.

«Udine, a nessuna altra città d' Italia seconda nell'affetto devoto alla Casa di Savoia, celebrerà il grande avvenimento colla fondazione di un istituto benefico, che porterà il nome Augusto dell' Erede del trono e dei destini della Patria».

Il telegramma di S. E. Turati ai lavoratori del Commercio

In risposta al telegramma inviato a S. E. Turati dai lavoratori del Commercio in occasione del loro primo Congresso Provinciale è pervenuto al Segretario dott. Francesco Turola il seguente dispaccio:

«Ai lavoratori commercio friulani probi e operosi esprimo mio plauso vivo per riaffermata tenace fede nel Duce e nel Regime. Alalà. — TURATI».

La nuova sede del Comitato locale

della Croce Rossa Italiana

La Segreteria del Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana comunica:

In seguito all'adattamento di parte dei locali ex Corte d'Assise per uso del Corpo dei Vigili Urbani, la Sede del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana di Udine, è stata trasferita in via Manzoni N. 5 (Asilo Infantile Luigi Pecile, I.o piano), e ciò per gentile concessione dell' Ill.mo signor Podestà.

L'esercizio di "palorci" esente da tributi fiscali

Il Consiglio Provinciale dell' Economia di Udine comunica che il Ministero delle Comunicazioni, con nota N. 3183 del 30 ottobre scorso, in accoglimento di un voto formulato dalla Sezione Agricola-Forestale di detto Consiglio, ha disposto che, nei riguardi della lunghezza possono considerarsi come «palorci» ed essere conseguentemente esenti dalla tassa di concessione o di esercizio, quegli impianti del genere che abbiano una lunghezza non superiore agli 800 metri, ferme restando le altre caratteristiche fissate nella circolare ministeriale 10 febbraio 1926 N. 327 palorci o telefori costituiti da un semplice filo aereo o da una fune, impiegati per la discesa, a gravità, di cariche di fascine, di fieno ed altri prodotti del suolo del peso non superiore ai 50 chilogrammi all' incirca, senza uso di vagonetti e senza impiego di forze motrici, nè di sostegni intermedi, che interessino una o poche proprietà private, e non attraversino strade o località frequentate).

La Radiofonia nei Dopolavoro

I.

(b. c.) — E' di due anni fa l'ardita e geniale propaganda dell'on. Marescalchi (non ancora Eccellenza) a favore della Radiofonia rurale; e in così breve termine di tempo l'idea ha assunto forma concrete e il propagandista ha raccolto intorno a se una schiera di seguaci.

Gli è che l'idea prospettata e diffusa da chi conosce i pregi, i diletti e, sopratutto, i bisogni delle nostre popolazioni di campagna, ha avuto proprio in queste, solitamente restie e pregiudizialmente avverse ad innovazioni che loro non apportino immediati risultati i migliori sostenitori: la popolazione di campagna ha intuito, se non perfettamente compreso, a quale meta voglia condurla l'utile proposta di diffondere la radiofonia fra i rurali.

In centinaia di paesi la parola e la musica del mondo lontano sono state perfettamente udite, fra l'ammirata meraviglia degli ascoltatori.

Ond'è che la inizativa di S. E. Turati di diffondere la Radio a mezzo dei Dopolavoro e fra i dopolavoristi, è stata accolta con simpatia ed entusiasmo anche per il fatto — importantissimo — che a favore dei dopolarovisti sono state decise grandi facilitazioni di acquisto e sensibili riduzioni di prezzo.

Nell'opera di diffusione il Dopolavoro Provinciale di Udine intende portare una sensibile parte della sua feconda attività; a tale scopo è stata costituita presso il Dopolavoro Provinciale una Direzione Tecnica per la Radiofonia, a capo della quale è stato posto il dott. professore Vittorio Emanuele Gariglio, distinto ed apprezzato insegnante di matematica e fisica nel nostro Istituto Tecnico.

Allo scopo di illustrare ai nostri lettori il lavoro che va già prendendo sviluppo nella nostra Provincia, abbiamo chiesto all'egregio professore notizie sul lavoro compiuto e sulle direttive che Egli intende seguire in questo campo. In successivi articoli parleremo delle direttive della Direzione Centrale soffermandoci in modo particolare ai «dieci minuti di trasmissione» che il Ministero ha concesso all'O. N. D. nelle comunicazioni serali.

Ogni sezione del Dopolavoro Provinciale dovrà avere una radio: è questo il fine cui si tende. Il beneficio che ne verrà alle sezioni è così evidente da non richiedere molte parole a sua dimostrazione.

Il Dopolavoro non persegue soltanto lo sviluppo dell'energia fisica dei propri associati ma anche e sopratutto, lo sviluppo della loro coltura, il loro perfezionamento spirituale e morale. E a diffondere la cultura, ad ingentilire l'animo, nulla giova, specie nei più piccoli paesi, più della radiofonia. Quale maggior godimento intellettuale infatti, per chi ha lavorato tutto il giorno, di quello dato da una audizione radiofonica, per mezzo della quale si può assistere ai più importanti avvenimenti artistici culturali, sportivi, che si svolgono nelle grandi città? Spettacoli teatrali, concerti, conferenze d'arte, di scienza di letteratura, per la radio non sono più privilegio delle grandi città, ma diventano accessibili a tutti.

Nell'intento di venire incontro al desiderio delle sezioni dopolavoristiche che intendono impiantare una stazione radiofonica, il Dopolavoro Provinciale ha invitato le più note ditte estere, ad offrire ai dopolavoro gli apparecchi radiofonici a prezzi sensibilmente inferiori a quelli del mercato ed a condizioni di pagamento particolarmente favorevoli. Quindi ogni ordinazione di apparecchi dovrà esser fatta per tramite del Dopolavoro, il quale, quando le sezioni saranno in possesso dell'apparecchio, sarà largo di consigli ed eventualmente provvederà alla installazione.

Da tali ditte è stato possibile ottenere facilitazioni notevolissime sia sotto forma di riduzione nel prezzo di acquisto degli apparecchi sia sotto forma di pagamenti rateali. La scelta è stata orientata su due o tre tipi di apparecchi ripetutamente sperimentati i quali eccellono sugli altri per potenza, purezza di suono, selettività e semplicità assoluta di manovra.

Altra notevole facilitazione è stata offerta dal Ministero delle Comunicazioni con nota n. 829779 XIX - 18 Servizio 6 - Div. 4 Sez. I del 30 settembre u. s. ha disposto che tutte le sezioni i circoli e le associazioni dipendenti dal Dopolavoro siano esentati dal pagamento della tassa ordinaria di abbonamento per le radio-audizioni.

Necessita tener conto che la stagione invernale è la più propizia per le audizioni perfette e che, specie nel carnovale, la radio potrà benissimo sostituire qualche sera l'ochestrina, per qualche trattenimento danzante.

L'utile e il dilettevole dunque.

L'impianto della radio nelle sezioni servirà anche a far aumentare i frequentatori delle sedi e gli iscritti all'O. N. D.

—Non c'è dunque tempo da perdere. Si è iniziato in questi giorni il tesseramento degli iscritti e dalla Presidenza sono state emanate precise disposizioni sulle modalità da seguirsi.

—I vantaggi che l'associazione all'O. N. D. presenta sono così numerosi e di tale importanza, che ormai sembrerebbe inutile, o almeno superfluo, il parlarne. Così invece non è: l'O. N. D. non è ancora diffusa come e l'intendimento delle gerarchie provinciali. Necessita quindi una vasta opera di propaganda che non deve limitarsi alla stampa od alle conferenze ma deve essere sopratutto spicciola e fatta dai dirigenti locali

—Gli iscritti al Dopolavoro, nella nostra Provincia sono circa 12 mila. Noi conosciamo gli sforzi fatti per raggiungere questa cifra, che è considerevole; ma è necessario che questa cifra, in rapporto al numero degli abitanti, venga almeno raddoppiata.

L'Opera Nazionale Dopolavoro presenta a tutti coloro che sono degni di militare nelle sue file vantaggi materiali e morali; fra questi vantaggi sarà bene che ogni dopolavoro comunale possa contare quelli di svariata natura, offerti ai soci dalle audizioni radiofoniche.

TEATRO PUCCINI

Celebrazione di Santa Cecilia

Domani, giovedì, alle ore ventuno, si svolgerà nel Teatro Puccini un grandioso concerto di musica vocale e istrumentale, cui prenderanno parte un numeroso coro di alunne del nostro Regio Istituto Magistrale «Caterina Percoto» ed una eletta rappresentanza dei migliori alunni del nostro Istituto Musicale «Jacopo Tomadini», pareggiato ai Conservatori del Regno, sotto la direzione del prof. Antonio Ricci. Saranno cento gli esecutori, votati ad un certo trionfale successo, assicurato dalla valentia del maestro concertatore e dalla preparazione dei giovanissimi artisti concittadini.

Eseguiranno musiche orchestrali dei maestri: Ottorino Respighi, M. E. Bossi, Giuseppe Martucci, e vocali dei maestri Riccardo Zandonai, Carlo Censi, Pietro Cimara, Francesco Balilla Pratella, Mario Tarenghi, e del nostro benemerito animatore del folclorismo musicale friulano Adelchi Demetrio Cremaschi, apprezzato insegnante all'Istituto «Jacopo Tomadini» e al R. Collegio Femminile «Uccellis».

A questa celebrazione simpaticissima in onore di Santa Cecilia la protettrice soave della musica, che venerdì scorso ebbe un'esecuzione intima nei locali dell'Istituto Magistrale in obbedienza alle disposizioni ministeriali vigenti, non mancherà d'intervenire in massa il nostro miglior pubblico, sia per la lusinga del magnifico programma che per lo scopo benefico cui mira l'Opera Nazionale Balilla.

Luigi Garzoni.

Infortunio sul lavoro

Ieri è stato medicato all'Ospedale civile il bracciante Edoardo di Giorgio fu G. B. nato e residente a Povoletto. Mentre lavorava per conto del Municipio di Udine aveva riportato una contusione all'alluce del piede destro.

Il medico di guardia dott. Accordini gli prodigò le cure del caso giudicandolo guaribile in una settimana.

Cronaca Sportiva

U. L. I. C.

(Seduta del giorno 26 novembre 1929)

INIZIO CAMPIONATI. — Essendo ancora in corso le prove per i brevetti atletici, con termine assolutamente improrogabile, viene rinviato l'inizio del Campionato al giorno 8 dicembre e la chiusura delle iscrizioni al giorno lunedì 2 dicembre.

BREVETTI ATLETICI. — Le prove continueranno nei giorni di venerdì dalle 12.30 alle 15 e domenica dalle 9 alle 12.

CAMPIONATO DI II.a CATEGORIA. — Avrà inizio il giorno 22 dicembre e si disputerà fra quelle squadre che entro il giorno 17 alle ore 20 avranno inoltrato domanda accompagnandola dalla somma di L. 15.

AFFILIAZIONI. — Si accoglie la domanda di affiliazione della Società San Gottardo di Udine e dell'O. N. Dopolavoro di Pozzuolo del Friuli.

p. Il Comitato
Franceschinis

Fra Libri e Riviste

Vocabolario scolastico friulano-italiano

Nella compilazione degli attuali programmi di studio per le Scuole Elementari, saggiamente si provvide ad introdurre in queste le forme delle varie forme dialettali del dire, come quelle alle quali naturalmente si accosta il fanciulletto nel suo primo avviarsi alla vita. Ciò si fa sentire non solamente negli ambienti rurali, ma anche in quelli cittadini; sarà questione di forme campestri o di forme urbane, ma nell'un caso e nell'altro pertinenti alla parlata locale. Per molti anni, gli ortodossi della didattica badarono ad escludere dalla scuola vocaboli e frasi e modi di dire di appartenenza dialettale, temendo erroneamente che il semplice riferirsi a tali forme, allontanasse dalla lingua, invece di aiutare ad accedervi. L'ardita innovazione, portata con modernità di vedute negli attuali programmi, dimostrò quanto ciò riuscisse vantaggioso nella sua genialità. Giova, a questo punto, ricordare che molti egregi Maestri rurali non tralasciarono mai di fare appello alla parlata locale, ancor prima che ufficialmente la cosa fosse sancita. Se è utile ed opportuno che, nelle singole regioni, si abbia un vocabolario dal dialetto alla lingua, ciò tanto più si rende, non dirò solo utile ed opportuno, ma necessario per la Regione Friulana. Questo avviene perchè la parlata, che da molti si vuol considerare come lingua a sè si scosta assai dalle forme dell'italiano, per quanto, insieme con questo, abbia una medesima origine, la lingua latina. Il bisogno d'un libro, come quello sopra accennato, è vivamente sentito in questo lembo d'Italia, cui fanno capo le due provincie di Udine e di Gorizia, con una popolazione di circa un milione di abitanti. Accennerò come si sieno in questi ultimi anni compilati, con pregevoli intendimenti e raggiungendo lo scopo, esercizi di traduzione dai varii dialetti italici alla lingua, il che avvenne anche per il nostro Friuli. Ripeto che manca però un vocabolario semplice, popolare, scolastico, che giovi all'intento. Del magistrale vocabolario del Pirona essendo esaurita l'edizione, da parte di una ditta tipografica udinese, sotto gli auspici della spettabile Accademia, lodevolmente se ne intraprese la ristampa, ma tale opera, encomiabile sotto ogni riguardo, non riveste però i caratteri di pubblicazione scolastica, data la sua ingente mole ed il modo con cui è condotta, molto invero elevato e dottrinale. Abbiamo avuto altri due tentativi — chiamiamoli così — di vocabolari friulani-italiani, l'uno dello Scala (v. domestico), l'altro del Collini (v. agricolo), che più s'avvicinerebbe alla forma scolastica, ma di entrambi si è pure esaurita l'edizione. Lo scopo, ch'io mi sono prefisso, è di riuscire d'aiuto agli egregi Insegnanti della Regione Friulana, anche se nati e vissuti in essa, nella traduzione dei termini locali, cosa che si è più volte osservato riesce difficile assai, nel qual caso talora è necessario ricorrere ad interlocuzioni od a definizioni, che non sempre riescono soddisfacenti.

Nel mio lavoro, per quanto modesto, sono raccolti circa ottomilatrecento vocaboli, accanto a molti dei quali figurano frasi, modi di dire, proverbi e locuzioni popolari. Si noti che tuttavia molti ne ho esclusi, o perchè di uso limitato e troppo locale, o perchè antiquati, o perchè pornografici, o comunque disadatti ad un linguaggio scolastico e corretto. Non ho trascurato di aggiungere alcuni raffronti con altre lingue od altro che utilmente potesse intervenire in aiuto di chi adoperi questo vocabolario.

La pubblicazione, di cui parlo, vedrà la luce quanto prima, edita dalla Libreria Editrice «Aquileja» via Vittorio Veneto, 17, Udine, che nulla trascurerà perchè essa ottenga approvazione, sia nei riguardi dell'accuratezza, sia in quelli dell'estetica. Il prezzo di copertina sarà di L. 8; si accorderanno convenienti sconti a coloro che faranno ordinazioni di un certo numero di copie, ai maestri, ai rivenditori ed a coloro che invieranno prontamente sottoscritta la allegata scheda di adesione. Credo che l'intento mio di aiutare l'insegnante nell'opera suo di educatore, non solo, ma anche gli scolari dei Corsi Superiori e di Avviamento nonchè quelle delle scuole medie inferiori in genere, nello ambito della scuola, abbia ad essere apprezzato ed aiutato, da quanti si compiaceranno di riconoscerne l'importanza e la pratica utilità.

L'opera è dedicata a S. E. l'on. Pier Sylverio Leicht, Presidente della Società Filologica Friulana.

Palmanova - Novembre 1929.

Alfredo Lazzarini

Spettacoli d'oggi

CINE CECCHINI — «Il trionfo della Primula Rossa» grande ricostruzione storica e Varietà.

CINE EDEN. — «Il bacio di Giuda», grande prémiere.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Riso e salsiccia - Uccelletti di carne di maiale con polenta - Contorno.

Sera: Gnocchi al ragù - Rodoletti di carne - Contorno.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 22	TRIESTE 26	MILANO 22	MILANO 26
Rend. 3.50 %	68.—	68.30	68.25	68.50
Consol. 5 %	81.65	81.75	81.57	81.80
Prest. Littor.	81.65	81.75	81.57	81.80
Obbl. Venezie	73.85	74.—		
Francia	75.27	75.21	75.19	75.23
Svizzera	370.75	370.85	370.70	370.74
Londra	93.15	93.17	93.13	93.17
New York	19.07	19.07	19.08	19.07
Berlino	457.—	457.—	456.95	457.35
Vienna	269.75	269.—	268.90	268.80
Romania	11.39	11.39	11.40	11.40
Belgio	267.25	267.25	267.25	267.25
Spagna	266.50	262.—	266.50	262.50
Praga	56.65	56.65	56.67	56.70
Ungheria	334.25	334.25	334.—	334.—
Albania	366.50	366.50	365.—	365.—
Jugoslavia	33.85	33.87	33.85	33.86
Grecia	24.90	24.90	24.75	24.75

Cronache Goriziane

Commemorazione di Emilio Zago

GORIZIA, 26

Come annunciato, domani mercoledì 27 novembre, alle ore 21, auspice il Circolo della Stampa di Gorizia, nella sala del «Littorio», seguirà una serata commemorativa in onore del compianto attore Emilio Zago. Il collega Vittorio Graziani rievocherà la figura del grande interprete del teatro goldoniano e la cui arte il cui ricordo rimarrà perenne come quello di un grande. Seguirà quindi la commedia in due atti di Riccardo Selvatico, «I recini da festa», avendo come esecutori vecchi e fedeli interpreti del repertorio veneziano.

Chiudrà la serata commemorativa la brillantissima commedia in un atto «Lo interprete», protagonista del quale ne sarà l'attore Bernardo Paluello.

La serata si prospetta come una manifestazione d'arte di primissimo ordine in quanto il Circolo della Stampa ha voluto affidare i due lavori ad autentici veterani dell'arte scenica che sono la migliore garanzia per una interpretazione accurata che rispecchi in tutto le nobili finalità e le tradizoni del glorioso teatro veneziano che ebbe anche da noi, costantemente, cultori ferventi ed appassionati ammiratori.

E' ragione di sperare pertanto che la serata commemorativa richiamerà l'attenzione dei cittadini anche per il fatto che era ben doveroso di ricordare a Gorizia un attore che visse con noi tutta la passione dell'irredentismo prima, e tutta la gioia della redenzione poi.

Esposizione di Belle Arti

Il Sindacato Regionale Fascista Belle Arti della Venezia Giulia, Sezione Provinciale di Gorizia, indice dall'8 al 26 dicembre a. c. la «Seconda Esposizione Goriziana di Belle Arti». Vi possono partecipare gli artisti nati o domiciliati nella Provincia di Gorizia.

Saranno accettate opere di pittura, scultura, acqueforti, xilografie, stampe, disegni, miniature ed oggetti scelti d'arte decorativa.

L'ammissione delle opere avviene per richiesta degli artisti che ne facciano domanda, notificando le opere che intendono esporre e che non possono superare il numero di otto.

Le richieste e le opere saranno indirizzate al Consiglio Direttivo dell'Esposizione, in Gorizia, Piazza Catterini, Casa del Balilla.

Le opere, assicurate a spese del Sindacato per tutta la durata dell'Esposizione, dovranno essere presentate a spese degli espositori sino a tutto il 30 novembre. Un apposito incaricato sarà a disposizione degli espositori per il ritiro delle opere e della tassa d'iscrizione ogni giorno dalle ore 10 alle 13 nella sala dell'Esposizione (Casa Balilla, secondo piano). Il primo dicembre saranno sottoposte all'esame della Giuria.

Le opere devono venir ritirate, a spese degli espositori, entro 10 giorni dalla chiusura dell'Esposizione.

Sezione femminile "Dux"

La Segreteria del Gruppo Studenti Medi Fascisti «Dux» comunica:

Il Direttorio del Gruppo «Dux», in conformità alle direttive ricevute dal signor Emilio Cassanego, segretario politico del G. U. F., ha deciso di istituire in seno al Gruppo stesso una sezione femminile. Invita pertanto tutte le studentesse delle Scuole Medie ad iscriversi presso i fiduciari dei rispettivi Istituti.

Precipita dal fienile

Filippo Pipan, fu Martino, di 55 anni da Gabrovizza, trovandosi a lavorare sul fienile di sua proprietà, per un passo messo in fallo precipitava nella sottostante stalla riportando la frattura del terzo medio del femore sinistro. Dovette essere trasportato all'ospedale civile di Gorizia dove fu dichiarato guaribile in 60 giorni.

Sotto il carro

La contadina Francesca Spazzapan, di 51 anni, da Ranziano, trovandosi a transitare con un carro, perduto l'equilibrio, andava a finire sotto le ruote del lo stesso riportando lussazioni al cubito sinistro. Fu giudicata guaribile in quattro settimane.

Arresto di una lestofante

Amalia Vidmar, fu Antonio, di 41 anni, da Piccole Zablie, trovandosi in una osteria ad Aidussina, si sentì presa dallo stimolo di alleggerire le tasche della villica Maria Logar rubandole una banconota di 50 lire. Fu però sorpresa ed arrestata.

Due arresti

Perchè autori del furto di due magneti in danno della Società «Autocar» di Gorizia, furono arrestati Oscarre Brai di Teodoro di anni 19 da Campolongo di Vipacco e Francesco Scazzapan fu Giuseppe di 24 anni da Locavizza.

Due incendi

L'altra notte, nella abitazione di Maria Blasig, da Mariano del Friuli, si è sviluppato un incendio che, grazie al pronto intervento di volonterosi cittadini, potè essere domato. Il danno causato dal fuoco si aggira tuttavia sulle mille lire.

— Un altro incendio si sviluppò nella casa segnata col n. 52 di Tomasovizza, in danno della vedova Giuseppina Buda, la quale ebbe a soffrire un danno di circa 10 mila lire.

Sequestro di materiale bellico

I carabinieri sequestrarono a Giuseppe Devetag, e a suo figlio Ladislao, un rilevante quantitativo di materiale bellico, residuato dalla guerra. I due Devetag furono denunciati alle competenti autorità.

Sul lavoro

Ernesto Celiach, di 18 anni, muratore, abitante in Corso Vittorio Emanuele 12, dovette essere trasportato, dalla Croce Verde, all'ambulatorio medico della Cassa circondariale di malattia, perchè durante il lavoro gli capitò di ricevere un mattone sulla testa che gli produsse una vasta ferita lacero-contusa.

Giuocando al football

All'Ospedale Comunale è stato trasportato Raimondo Visintin, di 22 anni, da S. Lorenzo di Mossa, il quale, trovandosi nel pomeriggio intento ad allenarsi al football, in seguito a un errore ..., ebbe a riportare la frattura della tibia sinistra.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

dal 18 al 24 novembre 1929

Nascite: maschi n. 6 — Femmine n. 3 — Totale n. 9.

Morti: Vermigao Nerco di anni 62 fattorino — Delvenzo Mario di mesi 8 — Frenca Alberto di anni 49 impiegato — Schiller Valiba ... di anni 73 impiegato — Bainat Maria in Bonelli di anni 28 casalinga — Mucic Luigi di anni 13 contadino — Malik Lucia in Bregant di anni 55 casalinga — Magris Gaspare di anni 23 impiegato — Blasic Giuseppe di anni 15 contadino (Dolegna del Collio) — Miecuz Maria in Gorian di anni 29 casalinga — Poljanz Pietro di anni 24 bracciante (S. Lucia di Tolmino).

Pubblicazioni di matrimonio: Fasan Antonio, bracciante con Casarsa Erminia, tessitrice — Turchetto Vittorio, ferroviere con Pscotto Maddalena casalinga.

Matrimoni: Kanpic Giovanni impiegato bancario con Kurincic Adele privata — Bressan Antonio falegname con De Fornasari Erminia, casalinga. — Leon Giovanni agente postale con Vecchiet Maria privata — Gulin Valentino carbonaio con Baskar Angela privata — Susmelj Giovanni negoziante con Blzàj Giuseppina casalinga.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,40 — D. 7,10 — A. 9,40 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.

Arrivi: O. 7,10 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21.35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — M. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.5 — DD. 20.10.

Arrivi: A. 4.15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD. 9.27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15.50 — D. 18.25 — M. 21,30 — (da Conegliano) — D. 22,50.

Udine - Tarvisio

Partenze: A. 4.45 — M. 6.20 (per la Carnia) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.

Arrivi: A. 8.15 — D. 10.33 — 11.20 (dalla Carnia) — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.35 — A. 7.45 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.2 — M. 19.

Arrivi: M. 6.50 — A. 9.45 (da Grado) — M. 12.50 — A. 15.45 — O. 18 (da Grado) — M. 22.10.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 15 — 18.30.

Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13.40 — 20.

Arrivi a Casarsa: ore 7.20 — 10.35.

Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8,20 — M. 12.15 — MV. 15,55 — A. 18.45 — M. 20,30.

Arrivi: M. 7,30 — A. 9.35 — M. 14 — MV. 17,25 — M. 20,05 — MV. 22,05.

Ferrovia Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 19.15 — Cividale Barbetta: 9 — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.

Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.2.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 — 14.45 (*) — 19.40.

Arrivi a Villasantina: 6.52 — 9.55 — 11.30 — 15.25 (*) — 20.20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 8.50 — 13.45 — 16 — 18.10 (*).

Arrivi a Carnia. ore 7 — 9.30 — 14.25 — 17.24 — 18.50 (*).

(*) Carrozza diretta fra Venezia-Udine-Villa Santina e viceversa.

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.40 — 13.35 — 17.15 (D) — 19.40 (feriale) — 20.20 (festivo).

Partenze la San Daniele: ore 6.15 — 8.05 (D) — 12.40 — 15 (festivo da Fagagna) — 16.25 — 18.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 (festivo da Fagagna) — 17.30 — 19.10.

I treni in partenza da S. Daniele alle 8.05 e da Udine alle 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 8 — 13.30 — 18.30

Tarcento, arrivi: ore 8.20 — 13.50 — 18.50

Buia partenze: ore 7.30 — 13.10 — 17.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 17.30.

Nimis. partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.10 — 17.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile